

Olla (Uil): i lavori non sono fatti a regola d'arte

131, eterno cantiere È allarme “ribassi”

» Sulla 131, i lavori del tratto compreso fra il chilometro 23,885 e il chilometro 32,412 sono in attesa di aggiudicazione. L'ufficio gare e contratti dell'Anas sta valutando le numerose offerte ammesse al grande appalto - vale poco meno di 46 milioni di euro - e la prima “non anomala” è quella del Consorzio imprese riunite che farà l'opera alla modica cifra di 30 milioni 080 mila 801 euro. Con un ribasso, dunque, che supera il 36%.

«Ancora una volta, i ribassi sono spropositati, ed è chiaro che con importi così ridotti è molto difficile che le imprese possano chiudere il cantiere nei tempi previsti e fare le cose a regola d'arte», sottolinea Gianni Olla, segretario generale Feneal Uil. «Se non

si cambia il sistema, cioè la legge nazionale, continueremo a registrare episodi come quelli recentissimi di Sicilia e Sardegna. Finiamola con la proposta economicamente più vantaggiosa, attualmente la logica del 40% di ribasso, purtroppo, è una costante». Insomma, «bisogna progettare bene e affidare le opere soltanto a chi ha dimostrato nel corso del tempo di lavorare come si deve, e le ditte che hanno commesso errori non dovrebbero più essere ammesse alle gare». Non solo. Aggiunge Olla: «I controlli devono essere costanti, li deve fare l'Anas ma anche la Regione, perché poi i ritardi e i blocchi si ripercuotono sulla collettività, sui cittadini e sulle attività economiche».

Stesso discorso fatto da Erasmo De Angelis, coordinatore della struttura di missione di Palazzo Chigi, #italiasicura contro il dissesto idrogeologico: «La frana sulla A19 è la prova non solo della mancanza di monitoraggi, cure e manutenzioni ordinarie del nostro territorio, ma anche di sciatteria, disorganizzazione, disattenzioni, abusi, scarsissimo interesse».

L'Anas, anche qui, è sotto accusa, tanto che il Partito dei Rossonori sta preparando una mozione per cacciarla via e gestire le nostre strade in autonomia. La Carlo Felice è da sempre un immenso cantiere, che procede o si ferma, a singhiozzo. È bene non di-

menticare, ad esempio, che per riaprire al traffico i 5 chilometri tra Sanluri e Serrenti ci sono voluti 8 anni. «Si tagliano risorse e personale, la manutenzione è scarsa o nulla, siamo una colonia ai confini dell'impero», dice Valerio Zoccheddu, segretario Fit Cisl.

Su 24 interventi programmati lungo la principale arteria sarda, 9 sono in fase di progettazione o ancora da finanziare, cioè la messa in sicurezza degli svincoli: di Paulilatino al Km. 121 (6 chilometri); di Macomer Nord Mulargia tra i Km. 148 e 149 (12 chilometri); di Bonorva e Pozzomaggiore tra i Km. 162 e 163 (25 chilometri); di Cossoine tra i Km. 165 e 166 (15 chilometri); delle intersezioni a

raso al Km. 190,400 (12 chilometri) e 193 (12 chilometri); del segmento tra i Km. 108 e 209 (30 chilometri, a tratti saltuari); l'ammodernamento e adeguamento del tronco compreso tra i Km. 138,550 e 146,800 (Cagliari-Oristano) e del tratto Uras-Macomer tra i Km. 138,550 e 146,800 (8,25 chilometri); Macomer-Sassari dal Km. 146,800 e 209,482 (62,6 chilometri). Ancora: 2 interventi riguardano contratti rescissi, 2 sono stati riappaltati e consegnati l'estate scorsa, per uno c'è la gara in corso, per un altro la gara è conclusa, 9 sono in esercizio. Insomma, una corsa ad ostacoli.

Complessivamente, nell'Isola l'Anas sta gestendo appalti per 1 miliardo 107 milioni 260 mila euro. Entro il 2015 è stato assicura-

to il completamento dei lavori dal Km. 32 a 41 (tre stralci, in tutto 26,6 milioni di euro). Poi, è stata promessa - sempre sulla 131 - la consegna dei lavori dal Km. 23 al 32 (55 milioni), più - entro l'anno - l'aggiudicazione dell'adeguamento e messa in sicurezza dal Km. 119,500 al Km. 165 (appalto da 181,8 milioni). Era febbraio, quando il numero uno dell'Anas, Pietro Ciucci, a Cagliari, si impegnò solennemente con il presidente Pigliaru e l'assessore Maninchedda a rispettare tutti questi nuovi impegni. Ciucci, dopo gli ultimi crolli, si è dimesso, ma la Regione promette: «Si va avanti».

Cristina Cossu

RIPRODUZIONE RISERVATA